

18–25.09.2021

MUSEO CIVICO DI STORIA NATURALE  
PLANETARIO ULRICO HOEPLI



**RYTHMÒS** C'è un battito che attraversa tutti gli elementi, per cui parti distinte si trovano in perfetta simbiosi. Essere è esistere in uno stato di continuo cambiamento, una danza senza musica che unisce la frequenza di un respiro alla vibrazione di un quarzo, il moto di un'automobile al battito d'ali di un pipistrello, fino ai moti cosmici della Luna, del Sole e delle stelle.

Esistono ritmi segreti, della fisiologia e della psiche, ritmi pubblici e sociali, reali o immaginari. Se pensiamo lo spazio nelle sue quattro dimensioni, il mondo intero è Ritmo e ritmici sono i nostri pensieri, le oscillazioni della nostra mente. Quando le frequenze sono basse, nella banda alpha, stiamo riposando, al risveglio passiamo alla banda beta, fino a raggiungere la banda gamma, nei momenti di maggiore consapevolezza, quando riconosciamo il legame che unisce l'esperienza dell'individuo al tutto, all'intera natura e a ciò che ci ha preceduto.

"Viviamo la stessa vita di tutto ciò che ci circonda"

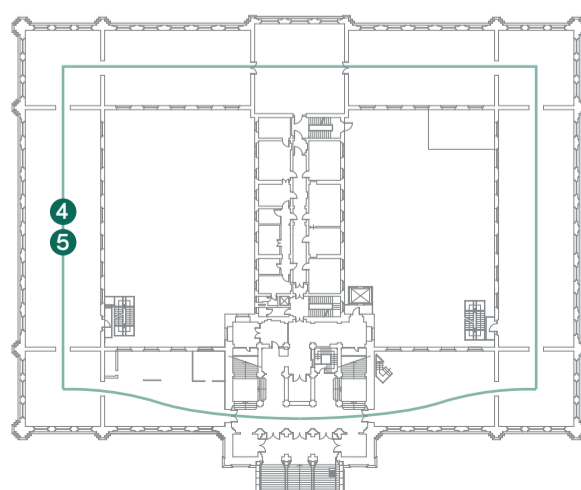
Nell'anno appena trascorso ci siamo accorti, per necessità, di essere in primo luogo un corpo. Conviviamo in una stretta intimità con altre forme di vita non-umane, con una miriade di organismi che ci abitano. Il corpo è questo, la matrice di relazioni tra noi, ciò che ci circonda o sta in noi, il vibrare concorde di molte forme di vita. Come possiamo, dopo una lunga amnesia, tornare a essere corpi? A chi guardare?

Molto ci insegnano i registi radicali del '900. Grotowski e Barba e, prima di loro, Coupeau, Mejerchol'd, Artaud. Allenare il corpo e la muscolatura affettiva, per osservare le strutture profonde che governano i comportamenti.

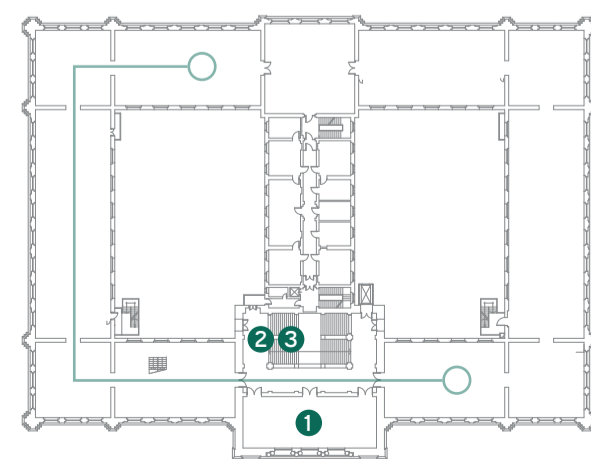
Durante le loro esercitazioni, nella sala nuda e silenziosa la concentrazione è al massimo. Lunghe sessioni ad osservare un gatto che si desta o un fiore, da cui scaturisce il gioco associativo tra l'immagine mentale, ad esempio quella del fiore, e il movimento fisico che la esprime. Ad un tratto quasi per miracolo uno degli allievi si trasforma in un fiore: "l'intero corpo vive, trema, vibra dell'imperioso processo di fioritura [...] i piedi sono le radici, il corpo è lo stelo e le mani formano la corolla".

Questi atteggiamenti vanno oltre la ginnastica teatrale, sono una pratica con cui l'individuo-attore conosce il cosmo, si allena a sentire i ritmi senza poterli ascoltare, impara a fare propri gesti e pensieri fino a poco fa alieni. È una ricerca sulle azioni fisiche, il tentativo di dilatare la percezione e riaprire le nostre soglie con il mondo.

Il programma 2021 di Video Sound Art – che inizia oggi con Rythmòs e prosegue per un trimestre al Teatrino di Palazzo Grassi a Venezia – si propone di esplorare queste pratiche relazionali, inseguendo le tracce che hanno lasciato nell'arte contemporanea e nella performance, certi dell'attualità e del potere trasformativo che ancora possiedono.



- 1 Haig Aivazian
- 2 Radouan Mriziga
- 3 Andrea Di Lorenzo



- 4 Caterina Gobbi
- 5 Francesco Cavaliere e Tomoko Sauvage
- Cecilia Mentasti

**VIDEO  
SOUND  
ART** festival

# HAIG AIVAZIAN

Nelle ceste c'erano peperoni verdi, nei sacchetti carbone, cipolle e aglio  
Dovrei fare un buco nel muro? Dovrei venire da te?  
L'aria è calda  
Dovrei fare un buco nel muro? Dovrei venire da te?  
La notte non finisce mai qui, il mattino non arriva mai.

Tra le antiche grotte di una valle della Cappadocia tre cantori dedicano strofe musicali a uomini e uccelli, peperoni e agli, muri e montagne. Sono echi religiosi presi in prestito da canzoni composte in prigione. Attraverso le voci, le tracce nel paesaggio dello sradicamento e dello spostamento umano diventano udibili.

**To Be Human, O Mountain!** è una performance realizzata nel 2017 da Haig Aivazian. L'artista ha individuato tre luoghi chiave della produzione musicale: la chiesa, il campo e la prigione. Zone di culto, lavoro forzato e carcerazione sono stati oggetto di studio per gli etnografi che si sono interessati alle tradizioni musicali locali. Proprio la maggior parte delle ricerche etnografiche, basate su pratiche di trascrizione e catalogazione, hanno avviato profondi processi di trasformazione, alterando le sonorità e le culture che le producevano.

Aivazian indaga il potere, con un'attenzione particolare al modo che ha di influenzare le relazioni tra oggetti, animali, persone e luoghi. Scava - attraverso opere scultoree, film, disegni, atti performativi - le vastissime aree di ambiguità che caratterizzano la modernità. La spinta a preservare è strumentale a distruggere? Emerge una riflessione sul mondo che ci circonda e la capacità che abbiamo di percepirlo. Una realtà che si regge in un ritmico equilibrio tra sorgenti di potere e tecniche di resistenza.

"Voglio ascoltare il ronzio che disturba questo sonno. Questo interesse non è un compito esclusivamente storico. È un esercizio di ascolto degli echi contemporanei, delle resistenze continue agli apparati secolari e oppressivi.

Mi interessa il momento prima che le culture vengano museificate o congelate o messe a dormire."

**Rome is not Rome (Pt.II Mythology to Abattoir)** è il corpus scultoreo che Video Sound Art presenta in occasione dell'undicesima edizione, scenografia dell'atto performativo che l'artista realizzerà con la preziosa collaborazione del musicista turco Murad İçlinalça.

L'installazione è composta da strani oggetti di lusso, frammenti di architetture, animali dai tratti mitologici.

Un ambiente ibrido nel quale sembra che i corpi siano in procinto di trovare il loro posto e che aleggino i desideri individuali di ciascuno, le costrizioni politiche, le convenzioni sociali. Il lavoro riflette in maniera ironica sulle gerarchie e le classificazioni della vita all'interno delle quali ci troviamo imbrigliati. Le opere assumono identità fluide, capaci di generare assonanze tra mondi e culture differenti, ma inevitabilmente filtrate dalla cultura visiva dell'artista.



↑ Un corpo nuovo, libero dagli automatismi. Nel teatro di Étienne Decroux alla segmentazione delle azioni fisiche segue il montaggio delle parti, una ricomposizione basata su contrasti ritmici e su logiche di variazione.  
Étienne Bertrand Weill (1919-2001), "Étienne Decroux. Exercices de mime"  
©Bibliothèque nationale de France

## Processo performativo

Alcune istituzioni internazionali sono state determinanti nell'imporre tendenze e nel ritenere la funzione educativa una componente imprescindibile dell'identità museale, al pari dei dipartimenti curatoriali. La curatela tradizionalmente si occupa del lavoro degli artisti e delle sue modalità di fruizione; il settore educazione favorisce l'incontro con le opere attraverso attività che prevedono la partecipazione del pubblico. L'incontro tra queste due realtà può dar vita a programmi basati sullo sviluppo di esperienze interdipartimentali di coprogettazione. È in quest'ottica che Video Sound Art si sta impegnando da anni a promuovere creazioni partecipate, in cui il pubblico si ritrova parte attiva.

In occasione di Rhythmòs, l'artista Cecilia Mentasti, il team di Video Sound Art, gli studenti del Liceo Artistico Boccioni e del Liceo Scientifico Volta hanno insieme realizzato il progetto **Safari (not the exception but the rule)**. Durante la performance i visitatori verranno guidati alla scoperta della complessità che si cela dietro al mondo museale.

Il lavoro ha previsto azioni di continuo confronto tra i membri del team del festival, l'artista e gli studenti, attraverso l'autovalutazione dei processi attivati. La flessibilità e la permeabilità dei dipartimenti sono stati la chiave che ha permesso di delineare questa metodologia, in cui le divisioni tradizionali lasciano spazio alla contaminazione.

Con il contributo di



Milano

Fondazione  
**CARIPLO**



# PROGRAMMA

## MUSEO CIVICO DI STORIA NATURALE

18 - 19.09

Performance | **Foglie di Fico** di Andrea Di Lorenzo

Andrea Di Lorenzo presenta una performance statica dai tratti scultorei. L'artista si posiziona all'interno di un cespuglio di foglie di fico, realizzato in cemento e ferro, rimanendo immobile per diverse ore. Del suo corpo si vede solamente una porzione delle gambe che rende difficile per il pubblico decifrare se si tratti di una persona, o semplicemente di un manichino. Attraverso un faticoso esercizio di annullamento del movimento, il corpo umano si confonde con il corpo vegetale, ritmi apparentemente opposti si avvicinano fino a sincronizzarsi.

Performance | **Had there been anyone to listen** di Caterina Gobbi

Nelle profondità del sottosuolo, fuori dalla portata di qualsiasi orecchio umano, movimenti sotterranei e superficiali creano maestose melodie. Con l'impiego di particolari microfoni Caterina Gobbi ha campionato queste vibrazioni nelle zone del Monte Bianco. Una raccolta di voci ipogee che l'artista presenta con un'inedita performance sonora, per riflettere sulla percezione e sul rapporto tra uomo, macchina e natura.

22.09

Book launch | **Medusa. Storie dalla fine del mondo (per come lo conosciamo)** di Matteo De Giuli e Nicolò Porcelluzzi (NERO 2021)

Nato dall'omonima newsletter bisettimanale che in quattro anni ha raccolto migliaia di iscritti, "Medusa. Storie dalla fine del mondo (per come lo conosciamo)" è un viaggio che dalla cima del Pirellone vi porterà alla Gola di Xiling, e poi ancora lungo le rive del Mississippi e nelle grotte di Tora Bora, nel verde amazzonico e nel petrolio nigeriano, tentando l'ultimo rito che resta di fronte al disastro: raccontarlo.

In conversazione con gli autori, Matteo De Giuli e Nicolò Porcelluzzi, lo scrittore e traduttore Marco Rossari e la giornalista scientifica Agnese Codignola.

23.09

Performance | **Uzu Cima** di Francesco Cavaliere e Tomoko Sauvage

Partendo da una ricerca sulle oscillazioni e i "pendoli naturali", quegli elementi che anche impercettibilmente o in maniera astratta producono dei ritmi, Francesco Cavaliere e Tomoko Sauvage utilizzano pietre ed altri enti inanimati come sorgente di nuovi suoni.

Controvoce e fondale della performance sarà la nuova sala dei minerali del Museo di Storia Naturale, tra le più importanti e complete d'Europa.

24.09

Performance | **0.Rythmòs** di Radouan Mriziga

La monumentale scala del Museo di Storia Naturale accoglierà "0.Rythmòs", una performance site-specific del coreografo Radouan Mriziga. Con uno sguardo all'esperienza di Oskar Schlemmer al Bauhaus, Mriziga pone a fondamento della sua ricerca la figura umana, "misura di tutte le cose", nella quale si conciliano le opposte polarità dell'organico e del numero. Nella sua performance la danzatrice si dispone ritmicamente nello spazio, per dare forma a un ambiente immaginario in cui i corpi, le direttrici del movimento e le trame dell'architettura sono intimamente legati.

25.09

Lettura performativa di **Haig Aivazian**

Appositamente per Rythmòs, Aivazian realizza un intervento a metà tra performance e talk. L'artista prende spunto da due lavori: **To Be Human, O Mountain!** (2017), dove dei cantori intonavano frammenti di brani carcerari, tracce dello sradicamento nella tradizione musicale, come nel paesaggio; e **Wavy is the Sea, Momma** (2015), che rifletteva sul canto monofonico della liturgia armena e sul suo rapporto con l'identità culturale turca. I confini tra uomo e natura, paesaggio e architettura, memoria e storia, diventano flebili e si confondono evocativamente nell'intervento dell'artista, facendo emergere le tematiche chiave della mostra.

-

Evento ricorrente:

Visita guidata performativa | **Safari (not the exception but the rule)** di Cecilia Mentasti

Cecilia Mentasti propone un percorso di senso all'interno del museo, partendo da alcuni elementi che sono costantemente davanti agli occhi del pubblico, senza essere notati. Attraverso l'azione performativa degli studenti dei licei Boccioni e Volta, l'artista mette in luce i ritmi impercettibili che compongono il tessuto dell'esposizione.

## PLANETARIO ULRICO HOEPLI

18 - 19.09

**L'occhio e i pianeti** di Luca Maria Baldini, in collaborazione con Le Cannibale, drammaturgia a cura del team curatoriale di Video Sound Art, regia di Tommaso Santagostino, con la partecipazione dell'astrofisico Fabio Peri

Un oggetto sonoro inedito che fluttua dalle suggestioni letterarie di Calvino alle contemporanee osservazioni del cielo da una prospettiva ecologica e scientifica. Il paesaggio sonoro di Luca M. Baldini accompagna un itinerario di scoperta notturno condotto dall'astrofisico Fabio Peri.

Direzione artistica e curatela

Laura Lamonea

Curatela

Thomas Ba

Ricerca

Davide Francalanci

Educazione

Daniela Amandolese

Produzione e regia video

Lino Palena

Press office

Francesca Mainardi

Direzione tecnica

Dario Leone

Amministrazione

Giovanni Licari